



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "LEGALITÀ" 2014-2020
AUTORITA' DI GESTIONE

Roma, data del protocollo

- Al Comune di Ragusa
protocollo@pec.comune.ragusa.gov.it
- Al Comune di Acate (RG)
protocollo@pec.comune.acate.rg.it
- Al Comune di Comiso (RG)
protocollo@pec.comune.comiso.rg.it
- Al Comune di Ispica (RG)
protocollo@pec.comune.ispica.rg.it
- Al Comune di Santa Croce Camerina (RG)
comune.santacrocecamerina@anutel.it
- Al Comune di Scicli (RG)
protocollo@pec.comune.scicli.rg.it
- Al Comune di Vittoria (RG)
protocollogenerale@pec.comunevittoria.gov.it

E, p.c.

- Alla Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo
di RAGUSA
protocollo.prefrg@pec.interno.it
- Alla Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo
di CATANIA
protocollo.prefct@pec.interno.it

OGGETTO: PON “Legalità” FESR FSE 2014-2020. Invito a presentare proposte progettuali a valere sull’Asse 7 - Azione 7.1.2 “Interventi per l’ospitalità dei lavoratori stagionali ed il contrasto al fenomeno del caporalato”.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "LEGALITÀ" 2014-2020
AUTORITÀ DI GESTIONE

1. Premessa

Nell'ambito dell'Asse 7, il Programma Operativo Nazionale "*Legalità*" prevede di finanziare, a valere sull'azione 7.1.2 "*Interventi per l'ospitalità dei lavoratori stagionali ed il contrasto al fenomeno del caporalato*", interventi volti a mantenere le condizioni di regolarità lavorativa e a sostenere i lavoratori stagionali, vittime di sfruttamento lavorativo nel settore agricolo attraverso la realizzazione di centri per l'ospitalità o strutture per l'erogazione di servizi, in linea con quanto previsto dal "*Protocollo sperimentale contro il caporalato e lo sfruttamento lavorativo in agricoltura Cura-legalità-uscita dal ghetto*", sottoscritto in data 27 maggio 2016 tra il Ministero dell'Interno, il Ministero del Lavoro, il Ministero dell'Agricoltura, le parti sociali e alcune Regioni (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia).

In attuazione del sopraccitato Protocollo interministeriale nel quale i firmatari indicavano all'art.1 le aree particolarmente interessate dal fenomeno del caporalato, tra le quali spiccava il territorio della provincia di Ragusa quale unica area siciliana che richiedeva prioritari interventi finalizzati al superamento delle situazioni di degrado connesse ad aspetti di marginalità sociale e alla prevenzione dell'insorgere di problematiche di ordine pubblico, è stato sottoscritto, il 3 dicembre 2019, un nuovo Protocollo promosso dalla Prefettura di Ragusa che individua le aree rurali dei comuni di Acate, Comiso, Ispica, Ragusa, Santa Croce Camerina, Scicli e Vittoria quali "*caratterizzate da un'agricoltura in serra di lungo periodo (c.a. 10/11 mesi) con rilevanti fenomeni di reclutamento informale e sfruttamento e con elevata presenza di lavoratori stranieri provenienti da Paesi del Nord-Africa e dalla Romania*".

Tale atto intende contrastare le forme di sfruttamento lavorativo che condizionano l'economia locale e rendere il mercato del lavoro agricolo funzionale al sistema produttivo, sostenendo con i fondi del PON Legalità le attività indicate all'art.5 ovvero il finanziamento di strutture dedicate ad iniziative di integrazione e inclusione della manodopera vittima di sfruttamento lavorativo, capaci di rispondere anche alle criticità legate alle problematiche abitative e socio-sanitarie.

Detta linea programmatica è altresì richiamata nell'Azione 3.4 "*Azioni di accoglienza dei migranti*" del Protocollo di Intesa, stipulato tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'Agenzia per la Coesione Territoriale, il Ministero dell'Interno, la Regione Sicilia e l'Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla criminalità organizzata per la realizzazione di azioni nei settori della legalità e sicurezza da finanziare con risorse delle politiche di coesione attribuite alla Regione Sicilia ed al Ministero dell'Interno per il ciclo di programmazione 2014-2020.

Tanto premesso, si invitano codeste Amministrazioni a presentare una specifica proposta progettuale coerente con le indicazioni di seguito riportate.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "LEGALITÀ" 2014-2020
AUTORITA' DI GESTIONE

2. Oggetto e finalità dell'invito

Coerentemente con le disposizioni contenute nel PON "Legalità" e con quanto descritto in premessa, il presente invito intende promuovere percorsi sperimentali nei comuni dell'area iblea, particolarmente caratterizzati dal fenomeno del lavoro irregolare e dello sfruttamento lavorativo in agricoltura, attraverso il finanziamento di interventi infrastrutturali volti alla realizzazione di centri per l'ospitalità e l'erogazione di servizi che favoriscano il reinserimento socio-lavorativo delle vittime e la prevenzione del fenomeno del caporalato grazie alla promozione di una agricoltura sana e con vocazione sociale. In particolare, i progetti potranno prevedere il **recupero, l'adeguamento e la rifunzionalizzazione di idonei beni pubblici, anche confiscati alla criminalità organizzata, da destinare all'integrazione ed inclusione sociale e lavorativa della manodopera straniera** impiegata nel locale settore agricolo vittime di caporalato attraverso la realizzazione di strutture che rispondano alle seguenti necessità:

1. fornire accoglienza abitativa ai lavoratori agricoli stagionali in strutture adeguate all'accoglienza residenziale (ad es. alloggi di *co-housing* temporanei);
2. mettere a disposizione, per le vittime del caporalato, servizi socio-sanitari di pronto intervento e/o assistenza psicologica, sociale e assistenza legale (ad es. strutture di erogazione di servizi sanitari e/o amministrativi);
3. favorire l'integrazione sociale e lavorativa dei migranti vittime di caporalato (ad es. aule-studio per la formazione professionale).

I progetti presentati dovranno soddisfare altresì gli specifici fabbisogni di legalità del territorio interessato dal presente invito, attraverso la realizzazione di un approccio innovativo volto a sperimentare nuovi modelli per la prevenzione e il contrasto dello sfruttamento lavorativo in agricoltura.

I progetti dovranno assicurare, almeno in via transitoria, ai soggetti destinatari adeguate condizioni di alloggio, assistenza sanitaria e integrazione sociale.

3. Soggetti ammessi a presentare la proposta progettuale

Il presente invito è rivolto ai comuni di **Acate, Comiso, Ispica, Ragusa, Santa Croce in Camerina, Scicli e Vittoria**, che saranno considerati gli unici soggetti titolari dei finanziamenti e responsabili del corretto utilizzo delle risorse.

Ciascun Comune potrà presentare **una sola proposta progettuale** finalizzata alla realizzazione degli interventi specificamente elencati al successivo art. 4.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "LEGALITÀ" 2014-2020
AUTORITA' DI GESTIONE

4. Tipologia delle operazioni e delle spese ammissibili

Le proposte progettuali presentate potranno essere finalizzate al recupero, adeguamento e rifunzionalizzazione di beni immobili pubblici (inclusi terreni di proprietà dei sopra citati comuni) da destinare a centri per l'ospitalità e l'erogazione di servizi a favore dei migranti regolari vittime dello sfruttamento lavorativo in agricoltura.

Le proposte progettuali dovranno concorrere alla realizzazione dei risultati attesi previsti dalla priorità di investimento e dall'Obiettivo Specifico di cui al successivo art. 5 e rispondere ai requisiti di eleggibilità, ammissibilità e coerenza previsti e disciplinati dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento del PON "Legalità" e delle relative Linee Guida per l'attuazione, pubblicate sul sito internet <https://ponlegalita.interno.gov.it>.

Le spese eleggibili sono quelle sostenute e pagate a partire dal 1° gennaio 2014 fino al 31 dicembre 2023, ai sensi dell'art. 65 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Le spese ammissibili, ai sensi dell'art. 65 del Reg. (UE) n. 1303/2013, sono quelle riportate nei regolamenti UE, nella norma nazionale di ammissibilità DPR n. 22 del 5 febbraio 2018 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020" e nel presente articolo.

Atteso che le spese eleggibili sono quelle disciplinate a livello comunitario e nazionale, si elencano di seguito i costi ammissibili:

- ⇒ spese di **ristrutturazione e adeguamento** dei locali destinati all'ospitalità, all'offerta di servizi e all'integrazione sociale e lavorativa dei migranti, ai sensi dell'art. 3, lettere A, B, C, D, E, limitatamente al punto 5, F, del DPR 380/2001; in tale voce si allocano le risorse previste per garantire il normale funzionamento e la normale manutenzione degli immobili, come la tinteggiatura, la riparazione di eventuali guasti, la sostituzione di serramenti rotti, ecc;
- ⇒ spese per **forniture arredi e attrezzature** necessarie per il regolare svolgimento del progetto: in tale categoria di costi rientrano tutte le attrezzature, mobili e strumentazione tecnica necessaria ed indispensabile per la realizzazione dei servizi;
- ⇒ spese **tecniche** (progettazione, direzione dei lavori, coordinamento della sicurezza, collaudo);
- ⇒ spese per **attività di divulgazione e promozione** degli interventi incluso l'evento di inaugurazione dell'opera.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "LEGALITÀ" 2014-2020
AUTORITA' DI GESTIONE

Tutte le spese devono comprendere l'IVA prevista dalla normativa vigente. Ulteriori tipologie di spesa non esplicitamente previste, ove ritenute ammissibili ai sensi del DPR n. 22 del 5 febbraio 2018, saranno esaminate in sede istruttoria.

5. Risorse finanziarie

L'intervento sarà finanziato attraverso le risorse del PON "Legalità" 2014/2020 (Asse 7 "Accoglienza e Integrazione migranti" - Obiettivo Specifico 7.1 "Rafforzamento del sistema di accoglienza e integrazione dei migranti" - Priorità d'investimento 9.b – "Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali" - Azione 7.1.2 "Interventi per l'ospitalità dei lavoratori stagionali ed il contrasto al fenomeno del caporalato").

Le spese ritenute inammissibili in fase di valutazione ed eventuali altre spese non ritenute pertinenti con le finalità progettuali verranno decurtate dal finanziamento totale richiesto dal proponente.

6. Modalità di erogazione del finanziamento

Il circuito finanziario adottato per l'erogazione del contributo pubblico per la realizzazione dell'attività progettuale di cui al presente invito è quello indiretto, di cui al § 3.3.2.1 delle Linee guida per l'attuazione (ver. 3 del 1 luglio 2019). In particolare, si procederà al versamento delle seguenti quote di prefinanziamento e quote intermedie sul conto di tesoreria presso Banca d'Italia attingendo al Fondo di Rotazione istituito presso la Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze, nel quale confluiscono i Fondi comunitari e nazionali:

- a. **Quota di prefinanziamento** fino al 15% dell'importo finanziato, a seguito di richiesta del beneficiario e presentazione di apposita garanzia fideiussoria;
- b. **Quote intermedie di finanziamento** da erogarsi a seguito di rendicontazioni di spese regolari presentate dal beneficiario con cadenza periodica bimestrale. Le quote in anticipazione e intermedie non potranno superare il 90% dell'importo ammesso a finanziamento;
- c. **Saldo finale** di importo pari al 10% del finanziamento a seguito della presentazione della documentazione di rendicontazione e a completamento dei controlli di primo livello.

Spetterà ai Beneficiari farsi carico del pagamento delle somme spettanti ai soggetti attuatori. L'erogazione delle quote di prefinanziamento, finanziamento intermedio e saldo finale sarà soggetta, altresì, al rispetto da parte dei Beneficiari degli obblighi di monitoraggio, come previsto dal § 3.3.2.1 delle Linee guida per l'attuazione.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "LEGALITÀ" 2014-2020
AUTORITA' DI GESTIONE

7. Durata e termini di realizzazione dei progetti

La durata massima del progetto, indicata in sede di presentazione, non deve superare i **18 (diciotto) mesi**, decorrenti dalla data di approvazione della proposta progettuale, ovvero dalla data di restituzione all'Autorità di Gestione della nota di accettazione del finanziamento.

8. Modalità di presentazione della proposta progettuale

Al fine di aderire alla presente lettera di invito, gli Enti proponenti dovranno:

1. utilizzare il format "Modello per la presentazione di progetti", allegato al presente invito (*Allegato 1*), da compilare in ogni sua parte e sottoscrivere digitalmente da parte del Legale rappresentante dell'ente o da un soggetto da esso delegato;
2. allegare in formato pdf non modificabile la seguente documentazione:
 - almeno due fotografie del bene immobile oggetto dell'intervento;
 - stralcio del piano regolatore generale e/o del piano urbanistico generale o attuativo, sul quale è indicata la localizzazione dell'intervento da realizzare e la destinazione d'uso dell'immobile;
 - elaborati grafici e planimetria dell'intervento comprendenti lo stato attuale e futuro del bene immobile interessato in caso di progetti di ristrutturazione;
 - computo metrico-estimativo di massima o stima sommaria dei costi (nei soli casi di progetto di fattibilità tecnico-economica) con prezzi unitari ricavati da prezziari o dai listini ufficiali vigenti nella Regione interessata;
 - descrizione della tipologia di ristrutturazione che si intende realizzare (cfr. art. 3, del DPR n. 380/2001);
 - documentazione comprovante la conformità urbanistica e regolarità edilizia, attestando la rispondenza dello stato di fatto degli immobili e dell'intervento di progetto a normativa e regolamenti, locali e sovralocali;
 - documentazione attestante la proprietà;
 - delibera di Giunta o atto equipollente concernente l'assunzione dell'impegno da parte del proponente a sostenere l'onere derivante dalla manutenzione e la gestione della struttura per almeno i 5 anni successivi alla conclusione del progetto;
 - dichiarazione, nel caso di intenzione del beneficiario di affidare la gestione del bene a un soggetto terzo, di procedere mediante procedura ad evidenza pubblica;



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "LEGALITÀ" 2014-2020
AUTORITA' DI GESTIONE

- atto di validazione del RUP e/o atto amministrativo che attesti il livello di progettazione, ai sensi del D. Lgs. n. 50/2016 nel caso siano previsti interventi di ristrutturazione e adeguamento lavori.

La proposta dovrà essere trasmessa alla Segreteria Tecnica Amministrativa per la Gestione dei Fondi Europei e Programmi Operativi Nazionali **entro e non oltre 40 giorni lavorativi** dalla data di ricezione della presente tramite pec all'indirizzo dpps.ponlegalita.segr@pecps.interno.it.

9. Ammissibilità e valutazione della proposta progettuale

Le proposte progettuali presentate a valere sul presente invito saranno sottoposte ad un esame di ammissibilità e a valutazione qualitativa ad opera dei responsabili dell'istruttoria.

L'iter procedurale seguirà i **criteri di selezione delle proposte progettuali** del PON "Legalità", così come approvati dal Comitato di Sorveglianza, e articolati in:

1. Criteri di ammissibilità formale e sostanziale;
2. Criteri di valutazione.

9.1 Criteri di ammissibilità formale e sostanziale: gli istruttori effettueranno la **verifica di ammissibilità formale e sostanziale** delle proposte progettuali presentate, valutando i seguenti elementi:

1. **ammissibilità del soggetto proponente**, che dovrà rispondere a quanto previsto dall'art. 3 del presente invito;
2. **ammissibilità della proposta progettuale**, in termini di:
 - coerenza con i risultati attesi previsti dall'Azione 7.1.2. del Programma, nonché con le finalità e gli interventi previsti nel presente invito;
 - assenza di altre fonti di finanziamento a copertura dello stesso intervento;
 - rispetto delle forme e le modalità di affidamento utilizzabili per la realizzazione del progetto secondo quanto previsto dal Programma;
 - rispetto delle disposizioni in materia di ammissibilità delle spese per gli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei;
 - localizzazione dell'intervento in aree ammissibili previste dal PON "Legalità".
3. **conformità della proposta progettuale**, che dovrà presentare:
 - regolarità formale, completezza documentale e rispetto delle modalità di presentazione;



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "LEGALITÀ" 2014-2020
AUTORITA' DI GESTIONE

- congruenza del piano dei costi previsionale in relazione al fabbisogno espresso;
- rispetto della tempistica, dei requisiti e della procedura prevista dal presente invito.

In caso di carenza di elementi nella domanda e/o della documentazione allegata, potranno essere richieste integrazioni e/o chiarimenti all'ente proponente.

9.2 Criteri di valutazione. La proposta progettuale - superata la verifica di ammissibilità - sarà oggetto di una **procedura di valutazione** di merito da parte dei responsabili dell'istruttoria, realizzata mediante la **griglia di valutazione** allegata alla presente lettera di invito (*Allegato 2*), come previsto dal Sistema di Gestione e Controllo del Programma Operativo.

Si fa riserva di stralciare dal finanziamento richiesto le spese non eleggibili ed eventuali altre spese non ritenute pertinenti con le finalità progettuali.

La proposta progettuale sarà ritenuta ammissibile se avrà conseguito almeno **60 punti** sui 99 disponibili.

10. Ammissione a finanziamento

In caso di esito positivo della valutazione, il Beneficiario riceverà apposita comunicazione di ammissione a finanziamento, insieme ai seguenti documenti:

- **Provvedimento di ammissione a finanziamento**, con il quale è impegnata la relativa somma a valere sulle risorse del PON "Legalità";
- **Modello di nota di accettazione del finanziamento e di impegno** (*Allegato 3*), che il Beneficiario dovrà restituire firmata all'Ufficio gestione del PON "Legalità";
- **Linee guida per l'Attuazione**, ossia il documento a supporto del Beneficiario nella fase attuativa.

Il provvedimento di ammissione a finanziamento avrà efficacia dalla data di restituzione da parte del Beneficiario della Nota di accettazione del finanziamento.

Il progetto sarà ammesso a finanziamento per un importo pari al 100% del costo totale dell'operazione. Resta fermo che le spese ritenute inammissibili in fase di valutazione verranno decurtate dal finanziamento totale richiesto dal proponente.

L'iter di ammissione a finanziamento e la successiva fase di attuazione del progetto seguirà le modalità previste dal Sistema di Gestione e Controllo del PON Legalità 2014-2020, al quale si rinvia per il dettaglio delle procedure su descritte.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "LEGALITÀ" 2014-2020
AUTORITA' DI GESTIONE

11. Modalità di controllo e monitoraggio degli interventi

La struttura di gestione del Programma, al fine di verificare la correttezza delle spese e l'avanzamento fisico e finanziario dell'intervento, procede ad effettuare i controlli obbligatori, in conformità a quanto stabilito dal Reg. UE n. 1303/2013 e dal Sistema di Gestione e Controllo del PON "Legalità" 2014-2020.

Il Beneficiario deve consentire, inoltre, a tutti gli organismi di controllo comunitari e nazionali di effettuare le verifiche e visite in loco.

Il Beneficiario è tenuto altresì, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, a conservare la documentazione relativa al progetto finanziato e a rendere la stessa disponibile, su richiesta, alla Commissione Europea e alla Corte dei Conti Europea per un periodo di tre anni, a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti annuali, di cui all'art. 137 del Reg. UE n. 1303/2013, nei quali sono incluse le spese dell'operazione.

Il Beneficiario è tenuto a fornire tutte le informazioni necessarie al monitoraggio fisico e finanziario delle attività realizzate nell'ambito del presente invito, attraverso la quantificazione degli indicatori definiti dal PON "Legalità" 2014-2020 e la trasmissione dei dati di monitoraggio secondo le modalità e la tempistica previste dal Sistema di Gestione e Controllo del Programma.

12. Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento è la Dr.ssa Ermenegilda Fracasso.

13. Informazioni, comunicazioni e pubblicità

La presente lettera di invito è reperibile sul portale del PON Legalità 2014-2020 nell'apposita sezione "Inviti" (<https://ponlegalita.interno.gov.it/opportunita>).

Per specifiche richieste di informazione e/o integrazione, nonché per le comunicazioni relative all'ammissione a finanziamento, l'Amministrazione si avvarrà dell'indirizzo di Posta Elettronica Certificata dichiarato in sede di presentazione della proposta progettuale che costituisce, pertanto, elezione di domicilio digitale, ai sensi dell'art. 3 bis del D. Lgs. n. 82 del 7 marzo 2005 e sue successive modifiche ed integrazioni.

14. Informativa relativa al trattamento dei dati

L'adesione al presente invito e la trasmissione della documentazione richiesta comporta il consenso al trattamento dei dati personali ivi riportati.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "LEGALITÀ" 2014-2020
AUTORITA' DI GESTIONE

I dati personali che il soggetto Beneficiario fornirà aderendo al presente invito, ivi inclusi quelli disponibili in banche dati esterne, saranno trattati al fine di individuare gli indicatori di rischio del Programma.

Il titolare del trattamento dei dati personali, ai sensi del Reg. UE 2016/679 e del D. Lgs. 196/2003 e s.m.i. è il Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza. I contatti del Responsabile della Protezione dei Dati Personali dell'Amministrazione sono pubblicati al seguente link: <http://www.interno.gov.it/it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti-dati-ulteriori/privacy>.

La base giuridica del trattamento dei dati personali acquisiti per lo svolgimento del presente procedimento è costituita – ai sensi dell'art. 2-ter, comma 1, D. Lgs. N. 196/2003 e s.m.i. e dell'art. 6, par. 3, lett. b) del Reg. UE 2016/679 – dalla normativa comunitaria e nazionale applicabile al PON "Legalità" 2014-2020. Qualora i dati personali oggetto di trattamento rientrino all'interno delle categorie particolari di cui all'art. 9, paragrafo 1, del Reg. UE 2016/679, gli stessi verranno trattati esclusivamente al fine di dare corso e definire il procedimento avviato con il presente invito, che integra motivo di interesse pubblico rilevante, ai sensi dell'art. 2-sexies, comma 2, lett. m) del D. Lgs. 196/2003.

Ai sensi della normativa in materia di trasparenza, i dati del beneficiario del contributo verranno pubblicati sul portale del PON "Legalità" 2014-2020.

I diritti di cui all'art. 7 del D.lgs. 30 giugno 2003 n. 196 potranno essere esercitati scrivendo al Responsabile del trattamento, Dr.ssa Gabriella Faramondi, in qualità di Direttore della Segreteria Tecnica Amministrativa per la Gestione dei Fondi Europei e Programmi Operativi Nazionali, all'indirizzo e-mail: segreteriafondieuropei@interno.it.

In caso di richiesta di cancellazione dei dati, si informa che rimarranno comunque a sistema i dati necessari ai fini del monitoraggio, valutazione e rendicontazione delle attività. Continueranno a rimanere on line i dati necessari ad adempiere agli obblighi normativi di trasparenza, per tutto il tempo richiesto dalle norme comunitarie e nazionali in materia.

15. Quadro normativo di riferimento

La presente lettera di invito è adottata con riferimento al seguente quadro normativo:

- Accordo di partenariato di cui all'articolo 14 del Regolamento (UE) n.1303/2013 del 17 dicembre 2013 e successive modifiche e integrazioni;
- Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "LEGALITÀ" 2014-2020
AUTORITA' DI GESTIONE

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo Sociale Europeo (FSE) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE, Euratom) n. 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- Programma Operativo Nazionale "Legalità" 2014-2020 – CCI 2014IT16M2OP003 – approvato con Decisione C(2015) 7344 finale del 20 ottobre 2015, modificato con Decisione C(2018) 20 final del 9 gennaio 2018;
- D.P.R. n. 22 del 5 febbraio 2018, recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014 - 2020, pubblicato sulla GU n. 71 del 26/03/2018;
- Criteri di selezione del PON "Legalità" FESR FSE 2014 - 2020, approvati dal Comitato di Sorveglianza il 4 marzo 2016, conformemente all'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e successivamente modificati ed integrati a seguito di procedura scritta conclusasi in data 22 marzo 2018;
- Si.Ge.Co. del PON FESR/FSE "Legalità" 2014-2020, adottato con Decreto dell'Autorità di Gestione (prot. n. 6046 del 05.07.2019);
- Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione del PON FESR/FSE "Legalità" 2014-2020 (v.3 del 01.07.2019), adottato con provvedimento dell'Autorità di Gestione;
- Decreto legislativo n. 286/98 (T.U. in materia di Immigrazione);
- Decreto legislativo 29 ottobre 2016, n.203, recante "Attuazione della direttiva 2014/36/UE sulle condizioni di ingresso e soggiorno dei cittadini dei paesi terzi per motivi di impiego in qualità di lavoratori stagionali;



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "LEGALITÀ" 2014-2020
AUTORITA' DI GESTIONE

- Legge n. 199/2016, recante “Disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero, dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e di riallineamento retributivo nel settore agricolo”;
- DPCM del 16 maggio 2016, adottato di concerto con il Ministro dell’Interno, il Ministro del lavoro e il Ministro della Salute, recante “Definizione del programma unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale a favore degli stranieri e dei cittadini di cui al comma 6bis dell’art. 18 del Decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale o che versano nelle condizioni di cui al comma 1 dello stesso articolo 18”;
- “Protocollo nazionale per il contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura Cura-Legalità-Uscita dal ghetto” sottoscritto in data 27 maggio 2016 tra il Ministero dell’Interno, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e le Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia;
- “Protocollo di Contrasto alle infiltrazioni criminali nel mercato dei prodotti agroalimentari” sottoscritto in data 27 luglio 2016
- “Protocollo d’Intesa in attuazione del protocollo interministeriale del 27 maggio 2016 Cura-Legalità-Uscita dal ghetto sottoscritto in data 27 maggio 2016 tra il Ministero dell’Interno, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e le Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia;
- D.L. 119/2018, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136, recante disposizioni in materia di contrasto al fenomeno del caporalato, che istituisce, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il “Tavolo operativo per la definizione di una nuova strategia di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura”;
- Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019 recante disposizioni in merito all’“Organizzazione e funzionamento del tavolo operativo per la definizione di una nuova strategia di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura”.

Allegati:

Allegato 1 – Modello per la presentazione di progetti;



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "LEGALITÀ" 2014-2020
AUTORITÀ DI GESTIONE

Allegato 2 – Griglia di valutazione dei progetti;

Allegato 3 – Modello di nota di accettazione del finanziamento e di impegno

L'AUTORITÀ DI GESTIONE
(Sempreviva)